

I CLASSICI DEL BATTELLO A VAPORE



Antoine de Saint-Exupéry

Il Piccolo Principe

Illustrazioni dell'Autore

Traduzione di Simona Mambrini

Con un'introduzione di Teresa Buongiorno



IL BATTELLLO A VAPORE

Progetto grafico e impaginazione: Sinnos - www.sinnos.org
Font *leggimi* © Sinnos

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Le Petit Prince*

Pubblicato per la prima volta nel 1943

© 2015 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2019 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione gennaio 2015

Nuova edizione maggio 2019

ISBN 978-88-566-7172-8

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Via Mondadori, 15 – Verona

Printed in Italy

Anno 2025 – Edizione 3

Classici a leggibilità facilitata

Per avvicinare i giovani lettori ai classici della letteratura per ragazzi, il Battello a Vapore propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma pensato anche per tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura e che finora non hanno avuto accesso ai classici.

Proprio per rispondere all'esigenza dei ragazzi affetti da DSA di misurarsi con testi via via più ambiziosi, il Battello a Vapore rende disponibili per la prima volta i classici in versione integrale e in una edizione a lettura facilitata.

Per parlare davvero a tutti i lettori.

Queste le caratteristiche del progetto grafico “a lettura facilitata”:

- l'uso della font **leggimi**. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura ma risulta più facilmente leggibile per chiunque
- l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale
- il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate

Questi accorgimenti servono a ridurre l'affaticamento dell'occhio e a rendere, di conseguenza, la lettura meno faticosa.

Per ulteriori informazioni sulla font **leggimi** e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org

Introduzione

di Teresa Buongiorno

Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry è un libro di culto, tra i più tradotti al mondo, anche per merito di un detto sull'amicizia che è tra i più felici che si ricordino. Il protagonista, un bambino misterioso piovuto dal cielo, compare all'improvviso accanto a un pilota nei guai, precipitato nel deserto. Non sa come riparare il suo apparecchio e ha una scarsa riserva d'acqua: l'apparizione del bambino assomiglia a un miraggio. Come se fosse la cosa più naturale del mondo, quello gli chiede di disegnargli una pecora: il suo minuscolo pianeta, l'asteroide B 612, è infestato dalle erbacce, che mettono in pericolo la sua rosa, un fiore unico al mondo. E lui è venuto fin qui proprio per questo, per tornarsene lassù con una pecora che divori

ogni filo d'erba che spunta dal terreno.

Gli basta il disegno di una pecora...

Scoprirete, leggendo il suo racconto, molte cose su quel pianetino e su quella rosa, che lui credeva fosse unica nell'universo. Invece, sulla Terra ne ha trovato un giardino intero: si è messo a piangere e a quel punto è arrivata una volpe. Visto che lui non cercava galline, gli ha offerto la sua amicizia, ma prima avrebbe dovuto addomesticarla. Il bambino non sa come si fa e lei spiega che occorrono tempo e pazienza: "Gli uomini non hanno più il tempo di conoscere niente" dice. "Comprano le cose bell'e fatte in negozio. Ma visto che gli amici non si comprano in negozio, gli uomini non hanno più amici."

Passo dopo passo, anche il più diffidente degli sconosciuti può essere addomesticato, seguendo i consigli della volpe. Andrà a finire che colui o colei che prima era uguale a centomila altri, diventerà unico al mondo. Il bambino si illumina. Ha capito. Lo stesso gli è già accaduto, con la sua rosa.

Un qualsiasi passante potrebbe credere che la sua rosa assomigli a una delle tante che fioriscono in quel giardino, ma non è così. Lei è diversa, è la più importante di tutte, perché

è lei che lui ha inaffiato, perché è lei che ha messo sotto la campana di vetro, perché è lei che ha riparato dal vento... È lei che ha ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è il tempo che lui ha dedicato a lei che l'ha resa così importante. Allora la volpe gli svela un segreto: gli uomini hanno dimenticato una grande verità: "Si vede davvero solo con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

L'autore di questa storia era un pilota postale, che ha collegato Europa e Africa ed è arrivato persino in Patagonia. È stato anche un pilota di guerra, è precipitato nel Sahara, e poi è approdato negli Stati Uniti, dove ha scritto questa fiaba dedicandola a un suo amico ebreo, rimasto nella Francia occupata dai nazisti. Una fiaba per un adulto? No, per il bambino che lui è stato, perché il mondo si salverà solo se ognuno di noi conserverà la propria infanzia dentro di sé, la capacità di comprendere che non sono i soldi ad avere valore, ma la solidarietà, l'amore, l'amicizia.

Anche per questo libro la Francia si conferma come la culla della civiltà moderna, al pari della Grecia per quanto riguarda l'antichità. "La Francia ha portato la luce nel

mondo” diceva Gustave Eiffel, il creatore della Torre simbolo di Parigi, proponendo agli Stati Uniti l’idea di una Statua della Libertà, che alzasse la fiaccola dell’indipendenza conquistata davanti al mondo intero. Che portasse oltreoceano la luce francese, la luce dei diritti dell’uomo, dell’illuminismo, della libertà. Anche *Il Piccolo Principe* brilla della sua luce francese e ci ricorda grandi verità.

In un film indimenticabile di Costa-Gavras, *Missing - Scomparso*, del 1982, un giovane americano si reca in America Latina per scopi umanitari e porta con sé, come libro da capezzale, vale a dire da tenere sul comodino e rileggere di continuo, proprio *Il Piccolo Principe*, dove si parla di amicizia e di amore, di libertà e di coraggio, e di cosa sia davvero importante, nella vita di ciascuno. Sarà uno dei tanti desaparecidos del Cile di Pinochet. *Il Piccolo Principe* gli ha insegnato anche a non temere la morte.

I disegni originali del libro sono dell’autore. Nell’ultima pagina ci sono appena due linee a indicare le dune e una stella in cielo, quella dove forse è tornato il piccolo principe. Quando vi sembra che il mondo vi crolli